



Gruppo A					Gruppo B					Gruppo C					Gruppo D								
Inghilterra - Svizzera	1-1				Spagna - Bulgaria	1-1				Germania - Rep.Ceca	2-0				Danimarca - Portogallo	1-1							
Olanda - Scozia	0-0				Romania - Francia	0-1				ITALIA - Russia	2-1				Turchia - Croazia	0-1							
Svizzera - Olanda	domani Rai 2 ore 20.30				Bulgaria - Romania	domani Rai 1 ore 17.30				Rep. Ceca - ITALIA	14/6 Rai 1 ore 20.30				Portogallo - Turchia	14/6 Rai 2 ore 17.30							
Inghilterra - Scozia	15/6 Rai 1 ore 16.00				Spagna - Francia	15/6 Rai 2 ore 19.00				Germania - Russia	15/6 Rai 2 ore 16.00				Danimarca - Croazia	16/6 Rai 2 ore 19.00							
Scozia - Svizzera	18/6 Rai 1 ore 20.30				Francia - Bulgaria	18/6 Rai 2 ore 17.30				Russia - Rep.Ceca	19/6 Rai 1 ore 20.30				Croazia - Portogallo	19/6 Rai 2 ore 17.30							
Inghilterra - Olanda	18/6 Rai 1 ore 20.30				Spagna - Romania	18/6 Rai 2 ore 17.30				Germania - ITALIA	19/6 Rai 1 ore 20.30				Danimarca - Turchia	19/6 Rai 2 ore 17.30							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	1	1	0	1	0	1	1	Francia	3	1	1	0	0	1	0	Germania	3	1	1	0	0	2	0
Svizzera	1	1	0	1	0	1	1	Spagna	1	1	0	1	0	1	1	ITALIA	3	1	1	0	0	2	1
Scozia	1	1	0	1	0	0	0	Bulgaria	1	1	0	1	0	1	1	Russia	0	1	0	0	1	1	2
Olanda	1	1	0	1	0	0	0	Romania	0	1	0	0	1	0	1	Rep. Ceca	0	1	0	0	1	0	2

Il ct: «Del Piero ha giocato nel tempo sbagliato». Matarrese: «Visto? la strigliata è servita»

SPOGLIATOI

Zola: «La mia una partita tremenda»

DAL NOSTRO INVIATO

Arrigo Sacchi voleva la nazionale dei crampi, ha trovato quella dei cerotti. Due giocatori in campo, con l'ormai famoso «dispositivo» per respirare meglio: Casiraghi e Del Piero. Il migliore e il peggiore degli azzurri. La copertina di questa Italia-Russia è tutta sua, di Pierluigi Casiraghi, che ha segnato due gol nello stadio dei suoi sogni. «Da bambino seguivo le partite del calcio inglese e tifavo Liverpool. Quello squadrone e questo campo sono rimasti impressi nella mia memoria e aver segnato due gol qui è per me la più grande soddisfazione della carriera. È la prima volta che segno una doppietta in azzurro, farla proprio nella partita d'esordio di un Europeo è il massimo».

L'attaccante laziale, con la doppietta realizzata contro la Russia, ha raggiunto quota 10 nel suo curriculum azzurro. Col pesante, quelli di ieri, gol che gli consegnano ora la maglia da titolare: «Sono problemi che non mi pongo, ho una mia filosofia, lavorare, impegnarmi e rispettare le scelte degli allenatori. Non mi sento titolare fisso di questa squadra perché in una competizione così intensa, con una media di una gara ogni tre giorni, c'è spazio per tutti». Gli chiedono: qualche dedica particolare per questi due gol? Gigi nostro sorride e risponde: «No, questa volta non li dedico a nessuno. Sono tutti per me. Lo avevo detto alla vigilia, questo è l'ultimo Europeo della mia carriera, ci tengo molto a far bene». Altra domanda: con l'ingresso di Fuser nel secondo tempo si è vista una nazionale sempre più laziale, significa che con il gioco di Zeman in nazionale si fa strada? «Con la Lazio abbiamo chiuso la stagione giocando un buon calcio. Le condizioni di forma erano buone e il lavoro paga».

Ed ecco il peggiore in campo degli azzurri, Alessandro Del Piero, che però non alza la voce: «Non credo di aver pagato per tutti. Nel primo tempo la squadra è andata male, nella ripresa c'è stata una crescita generale. Non credo che questa giornata poco felice possa avere ripercussioni negative per il mio Europeo. Sono tranquillo. La coscienza è a posto. Ho forse speso più di altri e sono uscito ma non penso di essere colpevole del primo tempo negativo».

Di Matteo celebra invece il «genio» di Sacchi: «Il ct nell'intervallo ci ha ridato la luce. Il gioco nel secondo tempo è nettamente migliorato. Finalmente a centrocampo siamo riusciti a contenere i russi. Nella prima frazione non riuscivamo a controllarli. Vittoria da dedicare a Zeman? No, è un successo che appartiene a tutti gli italiani».

Costacurta rivela invece che i problemi di «equilibrio» degli azzurri in campo non dipendevano dal fondo scivoloso ma da alcune zone d'erba dove i tacchetti affondavano. «Abbiamo avuto problemi soprattutto nel primo tempo e in difesa. Stare in piedi era un problema». Chi si è giocato in una partita un'intera carriera è stato Zola: «Tutta l'Italia voleva Chiesa e ho vissuto questo incontro con una tensione incredibile, mai ho dovuto sopportare un carico di responsabilità come questa. E la strada si era complicata. Sentivo sul collo il fiato di Chiesa. Poi nel secondo tempo il ct mi ha dato fiducia. È stata dura, non potete sapere quanto. Nella prima frazione facevano i movimenti sbagliati però io sapevo che per me non era come per gli altri. Dovevo fare bene, dovevo farcela, io sono sardo e sono orgoglioso di esserlo. Provo una grande soddisfazione. Perché ci tengo particolarmente a questo torneo Grande Italia, abbiamo ora una idea di squadra, questa vittoria ci può dare molto anche dal punto di vista della carica morale».

È il parmense, respingendo l'invito di un poliziano a salire sul pullman aggiunge: «Non voglio essere ruffiano ma devo dire un grazie sincero a Sacchi. Non so quanti altri allenatori, dopo il mio primo tempo e con tutte le critiche che premevano nei miei confronti avrebbe avuto il coraggio di lasciarmi in campo. Lui l'ha fatto, mi ha detto "segna, fa un gol". Non ci sono riuscito, ma ci sono andato vicino».



Di Matteo festeggia al termine della partita vinta dall'Italia contro la Russia

Ap

Italia

Il grande giorno di Sacchi: «Sono felice ma ho avuto davvero paura di perdere»

«Complimenti vivissimi alla Russia»: alla fine della partita, il ct Arrigo Sacchi ha avuto parole d'elogio per gli avversari. E poi: «Casiraghi? È stato decisivo. Sono felice e stanco. Ma ancora ci manca la volontà».

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

LIVERPOOL. Arrigo Sacchi ha l'aria di uno che si è trovato sul ciglio di un burrone, ha visto il vuoto e poi è riuscito a tornare indietro. È pallido, ha gli occhi fuori dalle orbite, ma dentro è felice come una pasqua. Ancora una volta ha avuto ragione. Arrigo Sacchi ci racconta una partita che è stata un po' tutto il suo modo di essere: la sofferenza, l'errore, il ritorno lungo la retta via, il successo finale. Racconta: «Nel primo tempo abbiamo sbagliato tutto o quasi. È stata una delle peggiori Italie che avessi mai visto. Avrei avuto bisogno del time-out per spiegare bene ai ragazzi che cosa stava succedendo. Nella ripresa, però, le cose sono cambiate e a sprazzi c'è stata un'Italia anche spettacolare. Sono soddisfatto perché abbiamo battuto un avversario forte, un avversario che faceva paura, un aver-

sario contro il quale tradizionalmente il nostro calcio ha sempre sofferto».

Il ct ha altri buoni motivi per consolarsi: giocatori ed elementi tecnici. Parliamo dai giocatori. Il protagonista, Casiraghi. «È stato fondamentale. Ha fatto tutto bene. Un grande giocatore». Poi Donadoni: «Non è solo per merito suo se siamo migliorati nella ripresa. Un giocatore, da solo, non può mai decidere».

Del Piero: «Ha avuto il torto, si fa per dire, di giocare nel momento peggiore della partita. Ma non apriamo un caso che non c'è. L'ho sostituito perché era stanco. Con lui, più tardi, anche Di Livio giocare sulle fasce è molto faticoso». Poi, i dettagli tecnici: «Manca ancora la velocità, ma alla fine correvamo più dei russi. Questo dimostra che c'è la resistenza ed è

una cosa fondamentale per arrivare lontano in tornei maratona come questi».

Raccontano alcune voci che il ct avrebbe alzato molto la voce negli spogliatoi. Era infuriato, il ct, soprattutto per l'incapacità degli esterni (Del Piero e Di Livio) di frenare i russi. Aveva visto, il ct, un centrocampista in balia dei russi, aveva visto il fantasma della sconfitta e questo era un brutto modo per iniziare l'europeo. La strada subito in salita, come due anni fa, al mondiale americano, ma senza la possibilità di avere un ripescaggio. Invece, nella ripresa, la svolta.

Continua il ct: «Ora, però, bisogna pensare subito alla prossima partita Venerdì, contro i ceki, sarà un'altra battaglia. L'ho detto e lo ripeto: questo girone ci impone di giocare tre partite che valgono come altrettanti finali di Champions League».

Il ct fa i complimenti alla Russia: «Ha giocato un primo tempo di alto livello. Ci hanno graziato. Hanno mentato di più. Nella ripresa sono calati perché avevano speso moltissimo ed è migliorata contemporaneamente la nostra organizzazione di gioco, così da esaltare le individualità». Sacchi non recrimina sul gol subito: «Quando sei mal organizzato, ti attiri anche la sfortuna. Viceversa, quando un sistema di gioco comincia a fun-

zionare, ne beneficiano tutti. Questo non lo dico io, me lo ha appena detto Gullit, che ha seguito la partita come commentatore della Bbc».

Ecco Matarrese, un altro che l'aria di aver trascorso una brutta ora. Il presidente federale ammette: «Ad un certo punto ho temuto un'altra tragedia. I russi sembravano più forti, correvano di più, facevano paura. Poi, nella ripresa è stata un'altra Italia. Bravi i giocatori, bravo Casiraghi, ma soprattutto grandissimo Sacchi. Quest'uomo non finisce mai di sorprendermi. Sapete che cosa ha fatto? Si è messo davanti alla lavagna e mi ha spiegato il motivo del cambiamento in quattro mosse. Sacchi è però stato bravo anche nei giorni scorsi, quando ha strigliato a dovere giocatori che credevano di poter vincere per diritto divino. È stato bravo anche in questo».

Gli azzurri si allenano questa mattina alle 10, alla Crewe Al-sager Faculty. Non destano preoccupazione le condizioni di Casiraghi, che aveva ricevuto un bel calcione e aveva chiuso con i crampi. Qualche problema muscolare per Donadoni, ma apre non sa nulla di preoccupante. I medici controlleranno oggi le condizioni dei due giocatori. Ieri gli azzurri avevano ricevuto gli auguri di Baggio e Signori. □ S.B.

IN POLTRONA

Ciro Ferrara: «Bravi anche senza di me»

MICHELE RUGGIERO

e al di sopra del risultato? A caldo mi vien da dire grande e avvincente partita. Slida intensa, piacevole e fortemente caratterizzata sia dal collettivo, sia dalle individualità. Sì, credo proprio che Italia e Russia siano state piacevoli sorprese non soltanto sul piano delle ambizioni, quelle erano annunciate, quanto per la capacità di far vivere per novanta minuti filati immagini di grande spettacolarità. E questo ne fa la gara migliore fin qui vista degli Europei.

Italia bella, brava e sulla quale le polemiche si sono spente al primo gol di Casiraghi come fiamme su una tuta ignifuga. Solita abitudine tutta italiana di salire sul carro dei vincitori o che altro?

Intanto, tra il salto e la sua preparazione, i critici nel salotto televisivo non hanno «sprecato» l'occasione per sferzate e la Nazionale con giudizi taglienti, neppure stesse incontrando il fanalino di coda in Europa.

Per una corretta informazione va detto che il collega della Tv Carlo Nesi è stato tutt'altro che omettoso. Dall'inizio alla fine non ha mancato di ricordarci il posto Fifa occupato dalla squadra di Oleg Romantsev, terza dietro Brasile e Germania.

Non è questo il punto. A me lascia sempre perplesso l'iperdosaggio di critiche. Eppure, la partenza a razzo degli azzurri avrebbe dovuto far riflettere tutti sulla condizione ge-



nerale della squadra; il pressing, ad esempio, nel primo quarto d'ora è stato praticamente perfetto. Poi, al gol di Tsybalar l'ansia ha un po' condizionato la retroguardia. Ma, non più di tanto.

Quella difesa sempre sotto esame... Che invece menterebbe maggiore considerazione. Sono stati bravissimi anche senza di me. Contro i velocissimi attaccanti russi tutti han-

mentato l'encomio. Chi li critica stavolta è solo in cerca del classico pelo nell'uovo. Chi su tutti? È fin troppo facile puntare sul vincente Casiraghi, addirittura fantastica per temprismo la sua seconda rete. Una grande esecuzione. Però Zola, ha svolto una mole impressionante di lavoro.

Luci azzurre e ombre bianconere... si nota la latitanza dell'amico Del Piero. E non è la prima volta.

Le troppe attenzioni a volte nuocciono. Questa è la prima chiave di lettura sull'appuntamento di Alex poi, c'è l'universale abitudine ad attendersi dai «pittori» pennellate di genialità, colpi insoliti. Forse, il Del Piero attuale risolutivo non lo è ancora.

Risposte in pillole. Cominciamo da un altro compagno di squadra, Di Livio.

Partita positiva, esordio incoraggiante. Sacchi? Non ha sbagliato nessuna mossa ed ha fatto le sostituzioni al momento giusto. Compresa quella di Casiraghi per Ravanelli? Perché no? All'uno ha dato modo di rifilare, all'altro di non sentirsi imputato eccellente per le polemiche recenti.